

La rendicontazione di sostenibilità



Il contesto attuale: bilancio volontario o obbligatorio?

A fine 2022 la Commissione europea ha approvato la **Direttiva 2022/2464 (Disclosure di sostenibilità - CSRD)** che prevede l'obbligo di trasparenza in ambito ESG per tutte le aziende o gruppi che rispondono ad almeno due dei seguenti requisiti (a livello di singola società o di gruppo):

- più di 250 dipendenti
- fatturato superiore a 50 mln €
- attivo SP superiore a 25 mln €

Le imprese che rientreranno nel perimetro normativo dovranno essere in grado di pubblicare un **documento prodotto secondo standard di rendicontazione rigorosi (promossi dall'EFRAG) e verificati da enti esterni** (società di revisione).

In sintesi:

- **se l'azienda rientra nei parametri indicati, sarà obbligata dall'esercizio 2025 a produrre un Bilancio di Sostenibilità che sarà parte integrante del Bilancio Civilistico**
- **Se l'azienda non rientra nei parametri indicati, può pubblicare un Bilancio di Sostenibilità volontario, preferibilmente allineato alle buone prassi in uso (adesione a standard di rendicontazione internazionali)**

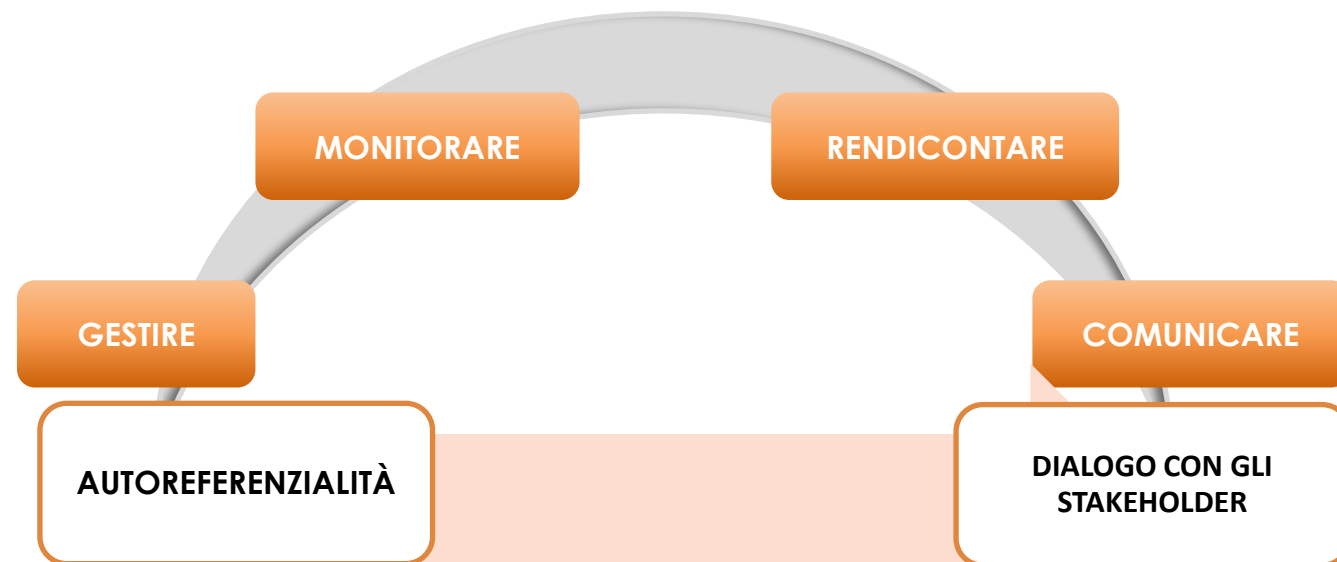


Bilancio di sostenibilità: le funzioni

Il Bilancio di Sostenibilità descrive **la strategia e le iniziative sociali e ambientali** attivate dall'organizzazione, per **misurare e comunicare le proprie performance di sostenibilità**.

Un documento che assolve dunque a una duplice funzione, in quanto consente all'organizzazione di:

- **prendere coscienza** del proprio contributo allo sviluppo sostenibile
- **«rendere conto» ai propri stakeholder** (dipendenti, fornitori, clienti, comunità locale, Istituzioni, investitori e finanziatori) dei risultati economici, sociali e ambientali raggiunti.





Bilancio di sostenibilità: gli standard

Il Bilancio di sostenibilità è redatto secondo **standard** (principi di rendicontazione) che garantiscano la rilevanza, attendibilità e comparabilità delle informazioni.

Attualmente gli standard più utilizzati per la rendicontazione socio-ambientale sono gli Standard della Global Reporting Initiative (GRI) nella versione «Universal» del 2021.

Per le organizzazioni che rientreranno nell'obbligo normativo previsto dalla CSRD, sono stati approvati e pubblicati gli Standard Unici Europei promossi dalla Commissione Europea e sviluppati da EFRAG (ESRS Standard).



Bilancio di sostenibilità: il processo

ANALISI DI MATERIALITÀ

La selezione delle tematiche da rendicontare è sviluppata utilizzando il principio della "doppia rilevanza": un ambito, per essere materiale (significativo), e dunque essere rendicontato, deve essere rilevante per l'impresa dal punto di vista economico-finanziario e/o per il contesto socio-ambientale di riferimento. Si esplicitano quindi due dimensioni:

- "financial materiality" (*outside-in*)
- "impact materiality" (*inside-out*)

CRUSCOTTO INDICATORI

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti che emergono dall'analisi di materialità devono essere rendicontati utilizzando idonei indicatori qualitativi e quantitativi. Il cruscotto indicatori è il documento che esplicita l'insieme degli indicatori da rendicontare e associa agli stessi i «data owner» aziendali.

RACCOLTA DATI

Le schede di raccolta dati, costruite partendo dal cruscotto indicatori, sono veicolate ai data owner (responsabili di funzione). La fase di raccolta dati è centrale perché richiede il coinvolgimento dei responsabili di funzione e capacità di elaborare dati di natura non finanziaria.

REDAZIONE TESTI

La redazione dei testi sarà sviluppata partendo dal contributo dei manager coinvolti. I testi devono essere validati dai data owner e dai referenti di progetto.

REVISIONE ESTERNA (ASSURANCE)

La revisione esterna, affidata a ente o professionista iscritto all'albo dei revisori, è un'attività obbligatoria solo se l'azienda è soggetta ad obbligo normativo (CSRD)

CONTATTI

Valentina Bramanti

Responsabile Reporting e comunicazione ESG



valentina.bramanti@altisadvisory.com



info@altiasdivsory.com

Spin off



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore